

1. Perché vuoi candidarti a Sindaco di Peschiera Borromeo

Perché dopo una laurea in statistica, 32 anni nel mondo del lavoro e una lunga esperienza manageriale, alcuni anni fa ho “incontrato” la politica, ma non sentendomi rappresentata da nessuna delle forze politiche ho deciso di farlo attraverso un impegno civico. Nel 2016 sono stata eletta consigliere e poi presidente del consiglio comunale, e questo mi ha dato l’opportunità di conoscere da vicino cosa serve per amministrare una città e quali sono le problematiche di Peschiera.

Mi sono anche resa conto di come la cittadinanza sia sempre più consapevole e voglia partecipare, e che sia inevitabile la transizione verso un protagonismo civico. Le persone hanno imparato ad agire in autonomia, a mettersi in relazione, ciascuno con le proprie competenze, passioni e voglia di fare. La prova tangibile di tutto questo sono le persone che mi hanno accompagnata in quest’avventura, sia che si siano candidate con me o che abbiano semplicemente dato un supporto o un’idea.

Per questo voglio fare il Sindaco, mettendo a disposizione le competenze sin qui acquisite per guidare questi cittadini e tutti gli altri verso una città migliore, una città che partendo dalla condivisione delle idee si sviluppi attraverso un processo partecipativo.

2. Come potremmo noi cittadini aiutarti a governare meglio la nostra città?

Quello che ho detto prima sul protagonismo civico non avrebbe nessun valore se non ci fosse il coinvolgimento dei cittadini, singoli o per il tramite di associazioni.

Va assolutamente impostato un modello di pubblica amministrazione che anziché agire “sugli” altri agisce “con” gli altri, invece di esercitare un potere crea relazioni con la cittadinanza che ha voglia di partecipare ed è in grado di agire in modo responsabile. Nel nostro programma abbiamo messo la costituzione di comitati di frazione proprio per questo.

Questi comitati, eletti dai cittadini e formalmente riconosciuti dall’amministrazione, saranno tra gli interlocutori e soggetti di partecipazione per le scelte di governo.

Ma per far funzionare bene quella che noi chiamiamo “cinghia di trasmissione” tra chi governa una città e i suoi cittadini sarà fondamentale anche il rapporto con tutte le associazioni del territorio.

3. Sei disponibile ad effettuare a San Bovio riunioni pubbliche ogni 6 mesi per verificare problemi e soluzioni?

Penso proprio di sì. In realtà la mia idea è di stabilire una relazione costante oltre che con i comitati di frazione anche con le associazioni del territorio.

Con loro penso che 2, massimo 3 mesi siano un tempo adeguato nella pianificazione di incontri periodici.

DOMANDE TEMATICHE

1. Avete in previsione un cambio di destinazione d'uso per l'Ex area Postalmarket, adesso di proprietà di Akno Group? E più nello specifico qual è la Vs. posizione riguardo al consumo di suolo visto che arriviamo da 5 annidi consumo zero?

Quando un'amministrazione valuta il mantenimento o la modifica di una destinazione d'uso deve a mio parere ascoltare i cittadini e tenere ben presenti le necessità degli stessi emerse nel corso del percorso partecipativo che deve essere il "punto centrale" nella definizione di un PGT.

E' altrettanto importante incontrare e confrontarsi con i proprietari dell'area in oggetto (Akno Group in questo caso) per capire quali sono i loro desiderata. Perché qualsiasi destinazione emerga dal processo di partecipazione di cui sopra, la proprietà ha un diritto sull'utilizzo che nessuno può contestare. In sintesi: non possiamo costringere Akno Group a fare sul suo territorio qualcosa che a loro non interessa fare.

Viceversa, se vogliono fare qualcosa che non rientra nella destinazione d'uso emersa dal processo partecipativo cittadini/amministrazione, l'area resterà così com'è.

E' quindi un obiettivo sicuramente da perseguire quello di aprire un tavolo di concertazione e trovare un punto di incontro tra i tre soggetti: Cittadini, Proprietari, Amministrazione.

Sul consumo di suolo la nostra posizione è chiara: premesso che il concetto di "consumo di suolo zero" non è un vanto di qualche amministratore ma una previsione della Legge regionale Lombarda, la nostra convinzione è che a PB non si debbano più prevedere nuove aree edificabili e che si debba pensare al recupero delle aree dismesse.

Il percorso del PGT, nostro primo obiettivo politico qualora eletti, come abbiamo scritto sopra DEVE essere partecipativo, come per altro previsto molto chiaramente dalla legge, quindi deve vedere gli amministratori coinvolgere cittadini, associazioni, portatori di interessi in un percorso di elaborazione di una strategia di visione della città. E' importante sapere che dal PGT dipendono non solo le destinazioni urbanistiche delle aree, bensì sicurezza, istruzione e formazione, servizi, trasporti, ecc.

2. Che programmi avete per l'edificio costruito e da anni abbandonato in Viale Abruzzi, anche dopo le varie ipotesi di destinazione d'uso?

Premesso che anche in questo caso è importante rispettare le necessità dei cittadini valutate in un processo partecipativo, dobbiamo innanzitutto verificare la situazione attuale in modo razionale e realistico.

Quello che sappiamo ad oggi, perché lo ha comunicato il Sindaco con un post sulla sua pagina FB, è che a luglio è stata escussa la fideiussione (per un importo di 270.000 Euro) e che è stato avviato l'iter per l'annessione dell'edificio al patrimonio. Questo procedimento, sempre a quanto affermato dal Sindaco, si concluderà entro la fine dell'anno.

Su questo tema ho fatto una diretta FB che raccontava la storia del Centro Civico a partire

dal suo concepimento sotto il Sindaco Malinverno, quando nel 28/5/2001 si firmò una convenzione tra il Comune e Chiara Edificatrice che prevedeva la costruzione di un edificio di 500 mq da destinare a usi pubblici quale opera a scomputo degli oneri di urbanizzazione relativi ad edilizia residenziale.

Dopo il sondaggio effettuato dall'amministrazione nel 2018 non c'è stato un accordo tra le parti (intendiamo con i costruttori) per definire come procedere. Ma se alla fine la fideiussione è stata escussa evidentemente c'erano i termini per farlo.

Andrà anche chiarito se i soldi sono sufficienti a completare la sistemazione dell'edificio che ormai ha quasi 15 anni o se sarà necessario reperire altre risorse economiche.

3. Avete in previsione un collegamento ciclabile da San Bovio verso il resto del nostro Comune, inoltre proseguirete il progetto di ciclopedonale verso San Felice/Idroscalo?

Innanzitutto diciamo che la nostra idea è quella di fare un "disegno" d'insieme per le ciclabili del Comune, prevedendo quindi tutta una serie di collegamenti in sicurezza che oggi mancano.

Abbiamo messo nel nostro programma un obiettivo ben chiaro, quello di venir dichiarati Comune Ciclabile, il che può avvenire solo rispettando dei criteri dettati dalla FIAB, che valuta il grado di ciclabilità dei comuni, vale a dire quell'insieme di infrastrutture e azioni che li rendono adatti ad essere VISSUTI e VISITATI in bicicletta, uno strumento utile ai cittadini e ai turisti.

Una delle proposte sarà sicuramente quella di rendere ciclabile la strada di collegamento tra San Bovio e Mezzate (Via Trento), facendo tutte le opportune verifiche sull'impatto che questo avrebbe sulla viabilità.

Va trovato un accordo con il comune di Segrate per completare la ciclabile verso San Felice, e bisogna assolutamente pensare ad un attraversamento più sicuro della circoscrizione dell'idroscalo, all'altezza della rotonda che porta in Mezzate (Via Achille Grandi).

4. Centro Sportivo in concessione ad Ausonia: pensate sia possibile modificare la concessione per assegnarla ad un terzo che faccia rinascere lo sport a San Bovio? (Ad oggi San Bovio non ha più un campo di calcio!).

E' un tema sul quale abbiamo già lavorato in campagna elettorale,

Negli ultimi anni Ausonia ha chiesto di poter rivedere la concessione proponendo al Comune delle variazioni, fatto di cui abbiamo conoscenza a seguito di diverse richieste di accesso agli atti fatte da me in qualità di Consigliere Comunale.

Si tratta di un carteggio che va avanti da un paio d'anni e attualmente se ne stanno occupando gli avvocati di entrambe le parti.

La subconcessione non è prevista nella concessione originaria, speriamo che le valutazioni fatte nei mesi scorsi abbiano portato ad una versione della concessione che consenta di poter riaprire il campo sportivo di San Bovio.

Ma su questo versante l'amministrazione attuale non ha dato molte notizie.

Quindi prima di tutto andrà fatto il punto della situazione.

Lo sport è molto importante e proprio su questo ci sono diversi progetti di privati interessati a riqualificarlo: per noi andranno valorizzati quei progetti che sapranno offrire alla frazione ed alla città spazi per lo sport e per l'aggregazione, soprattutto dei giovani.

5. A Peschiera Borromeo vi è carenza di medici di base (a San Bovio non esiste più un pediatra!). In base a quanto in Vs. potete avere qualche proposta per semplificare la vita ai Peschieresi?

Già nella nostra esperienza di amministratori, mi riferisco in particolare al presidente delle Farmacie Comunali Marco Dazzo, è stato proposto all'amministrazione attuale di avviare attività di convenzioni con i privati a prezzi calmierati. È stato intavolato un dialogo con ATS per poter individuare le soluzioni migliori, anche in base agli spazi, che dovranno avere requisiti tecnico-sanitari idonei al rispetto delle norme igieniche. I locali in uso ai medici del territorio come ambulatori spesso, infatti, non rispettano le norme attuali. Sono stati eseguiti alcuni studi di fattibilità e sono stati contattati alcuni specialisti che si sono detti disponibili.

Molto più complesso invece è esporsi ora su quanto possa avvenire a livello regionale. Ma di certo il problema c'è, non è un problema solo di Peschiera, e i comuni devono assolutamente farsi portavoce delle necessità dei cittadini interagendo con chi ha l'autorità in materia.

6. Avete intenzione di migliorare il trasporto pubblico di San Bovio, anche in base al nuovo TPL, che doveva già essere realtà e che forse causa Covid è ancora in stand-by?

Sarà proprio il nuovo TPL a guidare i tempi e le soluzioni.

Spesso s'è detto che non sarebbe stata più la 73 il mezzo adatto a collegarci alla metropolitana di Linate, che ancora deve essere attivata. Certamente serve trovare con ATM un coordinamento più efficace per i collegamenti verso il Passante, che resta strategico.

Faremo una proposta che prevede la messa a regime di servizi quali il cosiddetto CHIAMABUS (speriamo sia presto riattivato), sollecitando le famiglie ad un uso maggiore e più frequente in cambio di convenzioni con associazioni sportive, spazi culturali e ricreativi.

7. Riguardo alla sicurezza, avete intenzione di riaprire il posto di Polizia Locale a San Bovio e/o inserire la figura del vigile di quartiere? Aumentare il servizio di videosorveglianza per scongiurare la miriade di furti sulle auto e i molti casi di vandalismo?

La sicurezza è un problema serio non solo a San Bovio, e vorrei dire anche non solo a Peschiera.

Verrà seriamente valutata l'esigenza di un presidio locale, ma soprattutto pensare ad un progetto di smart city che non si limiti alla sola conversione dei lampioni o all'estensione dei servizi legati alla fibra ottica.

Indubbiamente occorrerà pensar ad una migliore gestione dell'illuminazione pubblica (graduale in base alla pedonabilità e più efficace), renderla stabile e sicura negli impianti e sfruttare la tecnologia per aumentare la sicurezza, con un efficace impianto di videosorveglianza estesa al territorio.

Abbiamo il problema della rete di strade sterrate, difficilmente presidiable, che consentono un facile accesso alla frazione. Servirà, pertanto, che il sistema di sicurezza e presidio sia

più efficace ed esteso nel territorio, oltre al fatto che per alcune di queste strade ci è stato chiesto di prevedere limitazioni fisiche all'accesso.

8. Sappiamo che la SP 160 (Via Lombardia) è di competenza di Città Metropolitana. Avete idea di come intervenire nei loro confronti per migliorare l'accesso da e per Via Nassiriya che ad oggi è in condizioni pietose e molto pericoloso?

Seppur consapevoli dei tempi di risposta molto lunghi e delle scarse disponibilità economiche di città metropolitana, abbiamo visto con il progetto delle barriere sulla Pauledese che si possono avere risposte (magari migliori qualitativamente): la strada va messa in sicurezza ma il percorso sarà complicato anche dal difficile tema di eventuali espropri.

Non è assecondabile la tesi di un senso unico, perché la strada in alcuni casi può essere l'unica via di accesso alla frazione.

Ogni possibile alternativa va comunque studiata valutandone costi e benefici e coinvolgendo tutte le parti interessate.

9. Avete in mente qualche proposta per i ragazzi di San Bovio, al momento sprovvisti di qualsiasi servizio aggregativo, che sia magari propedeutico per evitare i "vandalismi per noia"?

Premesso che i vandalismi si prevengono prima di tutto con l'educazione e con la diffusione di un senso di appartenenza alla frazione, alla città e di cura del bene pubblico, in attesa si possa risolvere il "centro civico" nel nostro programma abbiamo previsto che si possa meglio utilizzare l'attuale sede della biblioteca. La richiesta che ci è pervenuta anche da alcuni gruppo di giovani è quella di fare solo attività di "presa/consegna" dei libri, sfruttando la nuova biblioteca della città, lasciando libero quindi più spazio per i giovani. Questi spazi saranno parte del nostro progetto "LUOGHI COMUNI", che prevede l'attivazione gratuita di percorsi creativi e di formazione tenuti da professionisti di comunicazione e associazioni locali, in spazi che andremo ad identificare nella varie frazioni.

Abbiamo anche altre iniziative aggregative con le quali vorremmo coinvolgere i giovani di Peschiera, e quindi anche di San Bovio, quale ad esempio un'orchestra giovanile.

10. Nel recente passato si sono verificate criticità in Via Trieste, unica via d'ingresso e uscita per San Bovio. Avete in programma uno studio per migliorare questo problema? Magari anche prevedendo una rotonda.

Sappiamo esserci la disponibilità di un privato a cedere al Comune i terreni per fare una rotonda di raccordo del traffico, soluzione auspicata dalla frazione. Questa rotonda

potrebbe realizzarsi, uscendo dalla frazione, dopo le terrazze prima della Trattoria dei Cacciatori; consentirebbe di smistare il traffico verso la DHL , evitando il passaggio tra i Cacciatori e la Longhignana (resterebbe di accesso per i soli residenti) ed eviterebbe di doversi fermare alla fine di Via Trieste per dare la precedenza. Non sarebbe necessario, quindi, anche secondo le indicazioni forniteci dai cittadini negli incontri, realizzare la seconda rotonda alla fine di via Trieste.

Ma come già scritto a proposito della SP 160, è importante che vengano valutate e studiate bene le diverse ipotesi e gli effetti che le scelte diverse avrebbero sulla viabilità. Occorre in ogni caso rafforzare il controllo ed il rispetto dei limiti di accesso dei mezzi pesanti negli orari vietati.

Isabella Rosso

Candidata Sindaca Italia in Comune